

RAPPORTO AUTOVALUTAZIONE

Periodo di riferimento 2025/2026

RAV Scuola - PRIC819001

I.C. TRAVERSETOLO

CONTESTO

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Nell'area "Popolazione scolastica" si riportano le caratteristiche della popolazione studentesca della scuola (es. provenienza, cittadinanza, status socio-economico e culturale).

- Qual è la composizione della popolazione scolastica della scuola e quali caratteristiche presenta?
- (scuola dell'infanzia) Ci sono bambini, in obbligo d'istruzione, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia? Ci sono bambini che verranno iscritti come anticipatari alla scuola primaria?
- Da quale contesto socio-economico e culturale provengono bambini/alunni/studenti?
- Quale è l'entità della presenza di bambini/alunni/studenti che provengono da situazioni di particolare svantaggio socio-economico e culturale?

OPPORTUNITA'	VINCOLI
L'istituto opera in un contesto socio-economico complessivamente medio-basso e sostanzialmente in linea con i riferimenti regionali, come evidenziato dall'indice ESCS. La composizione dell'utenza non presenta concentrazioni estreme di disagio e la presenza di studenti con cittadinanza non italiana si colloca su valori coerenti con il territorio, con un'incidenza maggiore nella scuola dell'infanzia, configurando un ambiente multiculturale gestibile attraverso pratiche inclusive consolidate.	In alcune classi si registra una maggiore incidenza di studenti provenienti da contesti medio-bassi, fattore che può incidere sugli esiti e richiede interventi mirati di personalizzazione didattica. Permangono inoltre alcune differenze tra plessi nella composizione dell'utenza, che possono contribuire a generare disomogeneità nei risultati. Nel complesso, il contesto non costituisce un vincolo strutturale rilevante, ma richiede un'attenzione costante alla differenziazione

La situazione complessivamente risulta stabile, in quanto non emergono condizioni diffuse di forte svantaggio socio-economico.	degli interventi educativi e alla prevenzione delle fragilità.
--	--

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Nell'area "Territorio e capitale sociale" si fa riferimento all'area geografica alla quale la scuola appartiene. Il territorio e' connotato dalle caratteristiche della popolazione residente (es. tasso di disoccupazione, tasso di immigrazione), dalle caratteristiche economiche, dalla sua vocazione produttiva e dal suo capitale sociale. Per capitale sociale si intende quel complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti e altri soggetti esterni. L'area consente alla scuola di riflettere sulle risorse utili a favorire la partecipazione, la cooperazione e l'attivazione della scuola nel territorio e nella comunità scolastica di riferimento, nonché sul perseguimento delle sue finalità istituzionali.

- Quali caratteristiche sociali presenta il territorio in cui e' collocata la scuola?
- Come e' strutturato il tessuto imprenditoriale e associazionistico del territorio?
- Quali sono i principali stakeholder presenti sul territorio?
- Quali sono le risorse del territorio che possono supportare la scuola nella realizzazione delle sue finalità istituzionali?
- Quali servizi fornisce il territorio all'utenza per raggiungere i plessi scolastici?

OPPORTUNITA'	VINCOLI
L'Istituto appartiene a un territorio caratterizzato da un tessuto economico strutturato e diversificato, con forte sviluppo del settore agro-alimentare, che garantisce opportunità occupazionali, attirando una significativa percentuale di popolazione immigrata. È presente un buon livello di capitale sociale, con relazioni di lunga data tra scuola, enti locali e realtà associative, sportive e culturali. Sono attivi servizi comunali quali trasporto scolastico, mensa, pre e post scuola.	La presenza di un'elevata eterogeneità socio-culturale, con una percentuale significativa di alunni con background migratorio, comporta la necessità di interventi strutturati di alfabetizzazione e inclusione, nonché di costante personalizzazione dei percorsi didattici. Le differenze nei livelli di scolarizzazione e nelle condizioni socio-economiche delle famiglie possono incidere sulla partecipazione attiva alla vita scolastica.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Nell'area "Risorse economiche e materiali" si indicano edifici, strutture e infrastrutture di cui la scuola dispone e il loro livello di sicurezza e accessibilità.

- In che modo sono allestiti spazi e dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM)? In che modo soddisfano le esigenze didattiche e organizzative della scuola? In che modo incidono sulla qualità dell'offerta educativa e formativa?
- Quali sono le risorse economiche di cui dispone la scuola? Oltre ai finanziamenti statali, la scuola dispone di fonti di finanziamento aggiuntive? Se si', quali?
- Quali servizi la scuola fornisce all'utenza per favorire il raggiungimento dei plessi scolastici? Quali servizi offre per gli studenti con particolari situazioni di svantaggio?
- (scuola dell'infanzia) Quale e' la qualita' dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati?

OPPORTUNITA'	VINCOLI
<p>L'Istituto ha beneficiato di finanziamenti nazionali, in particolare nell'ambito dei programmi PON e PNRR, che hanno consentito il potenziamento delle dotazioni digitali e la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa risultano attive, in orario curricolare nella scuola primaria e infanzia e in orario anche extracurricolare nella scuola secondaria.</p>	<p>Le dotazioni tecnologiche rappresentano un elemento qualificante dell'offerta formativa e consentono l'utilizzo di metodologie didattiche attive e laboratoriali. Permangono tuttavia alcune disomogeneità tra plessi nella qualità e nella quantità delle attrezzature disponibili, nonché la necessità di aggiornamento, manutenzione e gestione costante delle strumentazioni. Nel complesso, le risorse materiali costituiscono un punto di forza per l'innovazione didattica, ma richiedono una pianificazione attenta per garantirne l'utilizzo sistematico e uniforme. I vincoli strutturali di alcuni edifici possono limitare la piena implementazione di spazi didattici flessibili. I costi di manutenzione ordinaria assorbono parte delle risorse disponibili. Le procedure amministrative legate ai finanziamenti richiedono un impegno gestionale rilevante.</p>

RISORSE PROFESSIONALI

Nell'area "Risorse Professionali" si fa riferimento alle caratteristiche del personale della scuola relative ad aspetti quali tipo di incarico, esperienza professionale maturata, continuita' nella scuola e competenze possedute.

- Quali sono le caratteristiche del personale della scuola (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola) e come queste influiscono sul suo funzionamento?
- Quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche; formazione specifica sull'inclusione; formazione in settori specifici artistico-espressivi, motorio)?
- Di quali e quante figure professionali specifiche per l'inclusione e/o assistenti all'autonomia e alla comunicazione si avvale la scuola e come vengono impiegate?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagogo, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?
- Quali opportunità derivano per la scuola dalle competenze possedute dai docenti e quali vincoli dalle eventuali figure professionali mancanti?

OPPORTUNITA'	VINCOLI
<p>La scuola presenta una buona stabilità del personale docente, con una percentuale significativa di insegnanti a tempo indeterminato, elemento che favorisce la continuità didattica e la coerenza dei percorsi educativi. Sono attivi gruppi di lavoro su aree strategiche quali inclusione e continuità, orientamento, segno di una cultura professionale orientata alla collaborazione.</p>	<p>Parallelamente, si rileva la necessità di rafforzare la formazione su alcune tematiche emergenti, in particolare sulla valutazione per competenze e sull'innovazione metodologica, ambiti nei quali la partecipazione ai percorsi formativi risulta inferiore rispetto ai riferimenti regionali. Il carico organizzativo e gestionale può inoltre limitare la piena partecipazione del personale alle attività di aggiornamento. Nel complesso, le risorse professionali rappresentano un elemento qualificante dell'Istituto, pur richiedendo un ulteriore investimento nella formazione strategica coerente con le priorità di miglioramento.</p>

ESITI

RISULTATI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nell'area "Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia" si riportano gli esiti educativi, formativi e di sviluppo globale raggiunti dai bambini nella scuola dell'infanzia. L'area consente una riflessione finalizzata a sostenere il percorso educativo e scolastico e il successo formativo di ogni bambino, come previsto dai traguardi delle vigenti Indicazioni Nazionali.

- In quale misura i comportamenti dei bambini dimostrano il progressivo avvicinamento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze delineate nelle vigenti Indicazioni nazionali?
- In che modo la scuola osserva lo sviluppo globale e sostiene il successo educativo e formativo di ciascun bambino?
- Quali azioni la scuola intraprende qualora noti segnali, anche di difficoltà, rispetto allo sviluppo tipico dei bambini?

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Progetti stabili consolidati negli anni come base fondante della progettualità.</p> <p>Forte sforzo di contatto con le famiglie, basato sulla fiducia, il dialogo e la realizzazione di progetti mirati; ciò influisce positivamente sulla capacità dei bambini di cogliere i diversi punti di vista.</p>	<p>Percentuale doppia del numero degli iscritti stranieri rispetto a Parma, alla regione, alla nazione, bisogno di comunicazioni in più lingue, bassa presenza di bambini di madrelingua italiana. Ciò comporta lo sviluppo di una ridotta competenza comunicativa, tale da necessitare di un enorme sforzo di progettazione e gestione in aula. I docenti si trovano spesso a dover fare da mediatori culturali, oltre che didattici.</p>

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 4

La scuola prosegue come sue finalità il benessere degli alunni ed è attenta ai bisogni che essi esprimono. Il team docente condivide la programmazione e i criteri di programmazione/osservazione degli alunni per monitorare lo sviluppo di tutti i bambini, intensificando progetti focalizzati su accoglienza e inclusione.

RISULTATI SCOLASTICI

Nell'area "Risultati scolastici" si riportano gli esiti degli scrutini e degli esami di Stato (solo scuola I e II ciclo di istruzione), i trasferimenti e gli abbandoni per una riflessione finalizzata a sostenere il percorso educativo e scolastico e il successo formativo di ogni bambino, alunno e studente.

- In quali anni di corso si verifica con maggiore frequenza la non ammissione alla classe successiva? Quanti sono gli alunni/studenti non ammessi alla classe successiva?

- Nel primo ciclo di istruzione, in quali anni di corso si verifica con maggiore frequenza l'ammissione alla classe successiva anche in presenza di parziale raggiungimento dei livelli di apprendimento?
- Per le scuole del II ciclo, quanti sono gli studenti con sospensione del giudizio allo scrutinio finale? In quali discipline, anni di corso, indirizzi, si concentra la sospensione del giudizio?
- Come si distribuiscono gli alunni/studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato? Cosa emerge dal confronto con i dati dei riferimenti territoriali?

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
La distribuzione dei voti all'esame conclusivo del primo ciclo evidenzia una prevalenza nelle fasce intermedie (7-8), a conferma di una discreta base di apprendimenti diffusi. Non emergono criticità rilevanti in termini di ammissione alla classe successiva o di dispersione scolastica, che si mantiene su livelli contenuti. La regolarità dei percorsi rappresenta dunque un elemento positivo del funzionamento dell'istituto.	L'area di miglioramento riguarda principalmente l'incremento delle prestazioni di livello alto e la riduzione della quota di studenti collocati nelle fasce più basse (il 62% degli alunni in uscita dalla Scuola Secondaria si colloca nella fascia bassa rispetto a Parma, Emilia e Italia che restano sul 45%). La percentuale di votazioni eccellenti risulta inferiore rispetto ai riferimenti provinciali.

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 4

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è leggermente inferiore ai riferimenti nazionali per la prima classe della Secondaria. Non ci sono abbandoni scolastici. Riteniamo che pur avendo, in entrambi gli ordini una percentuale maggiore rispetto ai dati nazionali di trasferimenti in uscita (4%), il dato sia compatibile con la mobilità del territorio dovuta ad esigenze lavorative.

Le fasce di livello in uscita dall' Esame di Stato mostrano una fascia bassa numericamente superiore ai riferimenti nazionali (divario di circa 20 punti) e una fascia medio alta numericamente inferiore rispetto alla media nazionale.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Nell'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" si riporta il livello di apprendimento raggiunto nelle prove di italiano, matematica e inglese dagli alunni/studenti della scuola, in relazione ai riferimenti territoriali e alle scuole con background socio-economico e culturale simile. Si considera la variabilità dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi) e l'effetto della scuola sugli apprendimenti, al netto dell'influenza del

background socio-economico e culturale e della preparazione pregressa degli alunni/studenti. L'azione efficace della scuola e' volta ad assicurare a tutti gli alunni/studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti e a ridurre il gap formativo degli alunni/studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti.

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali e come si distribuiscono gli alunni/studenti nei livelli di apprendimento? Nel tempo la scuola e' riuscita a ridurre il numero di alunni/studenti che si collocano ai livelli piu' bassi di competenza?
- Quali sono le differenze rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile?
- In che modo la scuola promuove una variabilita' dei risultati delle prove standardizzate bassa tra le classi e alta dentro le classi?
- Quale e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? E come si differenzia tra le discipline?
- Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni?

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Al momento, grazie alle esercitazioni, ad una modalit� didattica attiva e soprattutto ad un corpo docente fortemente stabile la scuola primaria si colloca al di sopra dell'Emilia, del nord-est e dell'Italia, sia in matematica che in italiano. Evidente, nel tempo, la positivit� dell'effetto scuola.</p>	<p>Nella scuola secondaria i dati sono di gran lunga inferiori all'area geografica di appartenenza.</p>

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 4

Alla scuola primaria gli studenti raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. Alla scuola secondaria il punteggio degli studenti nelle prove   inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. In questo caso l'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti   inferiore all'effetto medio regionale.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Nell'area "Competenze chiave europee" si fa riferimento all'insieme delle competenze definite nel quadro per le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione del 2018: competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Le competenze chiave europee sono quelle di cui tutti necessitano per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Il sistema scolastico italiano le assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere. Quest'area consente alla scuola di riflettere sulle competenze chiave europee acquisite da bambini/alunni/studenti. Le competenze chiave europee sono da promuovere al fine di sostenere un sereno percorso scolastico e prevenire l'abbandono degli studi; incoraggiare il costante aggiornamento delle competenze nella vita adulta; consentire lo sviluppo integrale della persona e ridurre le disuguaglianze sociali. Le competenze chiave europee sono trasversali ai campi di esperienza e alle discipline scolastiche e ogni insegnamento concorre alla loro acquisizione da parte di bambini/alunni/studenti.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione) L'educazione civica, in particolare, aiuta gli alunni/studenti a sviluppare comportamenti adeguati in classe e fuori, attraverso il curricolo trasversale declinato nei tre nuclei tematici principali: costituzione, sviluppo economico e sostenibilità, cittadinanza digitale (L. 92/2019 e Linee Guida adottate con D.M. 183/2024).

- Quali criteri comuni adotta la scuola per osservare/valutare l'acquisizione delle competenze chiave europee?
- (scuola dell'infanzia) In che misura dall'osservazione dei comportamenti dei bambini emerge un primo sviluppo delle competenze chiave europee?
- (scuola I e II ciclo di istruzione) Quali strumenti la scuola utilizza per osservare o valutare le competenze chiave europee in alunni/studenti (es. griglie di osservazione, questionari, rubriche di valutazione)?
- (scuola I e II ciclo di istruzione) Per ciascuna delle competenze chiave europee, che livello hanno raggiunto gli alunni/studenti?

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
La scuola promuove alcuni percorsi relativi alle competenze chiave europee. La	Permane tuttavia la necessità di rendere più sistematico il monitoraggio delle

<p>certificazione delle competenze nella scuola primaria mostra una distribuzione equilibrata tra livelli base, intermedio e avanzato. La maggior parte dei docenti sono formati rispetto alle nuove tecnologie.</p>	<p>competenze trasversali attraverso l'utilizzo di compiti di realtà e di consolidare rubriche valutative comuni, al fine di garantire maggiore coerenza e comparabilità tra classi.</p> <p>Mancata diffusione di buone prassi di gestione delle dinamiche relazionali e dei conflitti interni alle classi.</p>
--	---

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 3

La mancanza dei dati relativi al questionario per la scuola secondaria inserisce l'Istituto in un punteggio con qualche criticità. I dati per la primaria confermano che la maggior parte degli studenti raggiunge livelli buoni in relazione ad alcune competenze chiave. La scuola si pone come obiettivo il miglioramento delle competenze di iniziativa e imprenditorialità.

RISULTATI A DISTANZA

Nell'area "Risultati a distanza" si indicano i risultati di apprendimento raggiunti da bambini/alunni/studenti nei percorsi di studio successivi e i risultati nelle prove standardizzate nazionali conseguiti nei gradi scolastici successivi, la prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in uscita dalla scuola. L'azione efficace della scuola consiste nell'aver contribuito alla prosecuzione degli studi e a buoni risultati di bambini/alunni/studenti negli studi successivi o all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Per la scuola primaria

- Quali risultati di apprendimento raggiungono nella scuola secondaria di I grado gli alunni in uscita dalla scuola primaria?
- Quali risultati raggiungono gli alunni in uscita dalla scuola primaria nelle prove INVALSI al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?

Per la scuola secondaria di I grado

- Quali risultati di apprendimento raggiungono gli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado nella scuola secondaria di II grado?
- Quali risultati raggiungono gli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado nelle prove INVALSI al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
I dati evidenziano che i risultati degli studenti della primaria al quinto anno sono superiori alla media nazionale.	Scollamento profondo tra i risultati della Primaria e quelli della Secondaria.

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 4

I dati evidenziano che gli studenti della scuola primaria, al quinto anno, raggiungono risultati in linea alla media regionale e nazionale; nella scuola secondaria i dati sono inferiori all'area geografica di appartenenza. I dati non permettono di vedere l'evoluzione degli alunni all'interno dell'Istituto e nel prosieguo.

ESITI IN TERMINI DI BENESSERE A SCUOLA

Nell'area "Esiti in termini di benessere a scuola" si fa riferimento alle azioni che la scuola mette in atto per promuovere il benessere psicofisico di bambini, alunni e studenti. Secondo le vigenti indicazioni, la scuola svolge le proprie attività prestando attenzione anche al benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, affinché si sentano sicuri, accolti e supportati nel percorso di sviluppo e apprendimento.

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere psicofisico e sociale di ciascun bambino/alunno/studente all'interno della sezione/classe e della scuola?
- In che modo la scuola promuove autonomia, relazionalità, competenza di ciascun bambino/alunno/studente per favorire il benessere all'interno della sezione/classe e della scuola?
- In che modo e con quali strategie la scuola coinvolge e include bambini/alunni/studenti nella vita scolastica?
- In che modo e con quali strategie la scuola coinvolge e include i bambini nella vita scolastica?

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA

Buona e maggiore rispetto a Parma, Emilia Romagna, Italia è la percezione dei docenti circa le relazioni positive degli alunni con gli insegnanti.	Le percentuali circa la percezione dei docenti sul benessere di bambini, alunni, studenti a scuola per quanto riguarda l'autostima sono più basse rispetto a Parma, Emilia Romagna, Italia.
--	---

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 4

La scuola persegue come sue finalità il benessere degli alunni ed è attenta ai bisogni che essi esprimono, di conseguenza il benessere evidenziato (clima classe, relazione con i pari e i docenti) è alto; tuttavia i docenti percepiscono mancanza di fiducia nelle proprie abilità degli studenti. La scuola si pone l'obiettivo di incentivare un insegnamento atto a favorire negli alunni il "come imparare", rendendoli più consapevoli dei propri processi cognitivi e più sicuri e fiduciosi delle proprie abilità.

PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Nell'area "Curricolo, progettazione e valutazione" si fa riferimento all'insieme delle scelte curriculari, educativo-didattiche e valutative, adottate dalla scuola per rispondere alle attese educative e formative della comunità scolastica e del territorio. L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Curricolo e offerta formativa;
- Progettazione educativo-didattica;
- Valutazione.

Nella sotto-area "Curricolo e offerta formativa" la scuola riflette sulla definizione del curricolo e delle attività di arricchimento dell'offerta formativa. Il curricolo è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola di un'offerta formativa idonea a promuovere condizioni di benessere e opportunità di apprendimento, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche di bambini/alunni/studenti e delle famiglie. Il curricolo e l'offerta formativa propongono una pluralità di esperienze che consentono lo sviluppo e la promozione di specifici interessi e competenze, in linea con i documenti ministeriali. Nella sotto-area "Progettazione educativo-didattica" la scuola riflette sull'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e educativo-didattiche adottate dai docenti e dagli organi collegiali competenti. Nella sotto-area "Valutazione" la scuola riflette sulla definizione di

criteri e di modalita' impiegati per osservare e valutare il livello di sviluppo e di apprendimento di bambini/alunni/studenti. Curricolo e offerta formativa, progettazione educativo-didattica e valutazione sono strettamente interconnessi.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Presenza di curricoli verticali di Istituto per le competenze disciplinari trasversali e per l'educazione civica, attenti agli standard ministeriali.</p> <p>Progetti coerenti con il Curricolo verticale, finalizzati all'ampliamento degli ambiti disciplinari e all'approfondimento interdisciplinare con particolare attenzione al contesto locale.</p>	<p>Mancano opportunità per strutturare raccordi fra gli ordini di scuola che garantiscano una continuità utile ed effettiva per i passaggi.</p>

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 5

L'Istituto ha tutti gli strumenti necessari per la programmazione e la progettazione. Vengono utilizzati e permettono la valutazione degli aspetti disciplinari e interdisciplinari.

Occorre approfondire l'aspetto valutativo delle competenze trasversali.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Nell'area "Ambiente di apprendimento" si fa riferimento alla capacita' della scuola di creare condizioni organizzative, metodologiche e relazionali favorevoli allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti. L'area e' articolata in tre sotto-aree:

- Dimensione organizzativa;
- Dimensione metodologica;
- Dimensione relazionale.

Nella sotto-area "Dimensione organizzativa" si fa riferimento alla gestione di spazi, attrezzature, materiali e tempi e alla flessibilita' del loro utilizzo in funzione educativo-didattica (es. orario scolastico, laboratori, biblioteca, risorse tecnologiche). Nella sotto-area "Dimensione metodologica" si fa riferimento all'utilizzo di diverse metodologie educativo-didattiche, funzionali allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti (es. gruppi di livello, sezioni/classi aperte, metodi inclusivi). Nella sotto-area "Dimensione relazionale" si fa riferimento all'attenzione della scuola allo sviluppo

di un clima di apprendimento positivo e alla trasmissione di regole di comportamento condivise.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
L'organizzazione di spazi interni e i tempi, risponde discretamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola è dotata di spazi laboratoriali che afferiscono alle diverse aree disciplinari: aula digitale, aula espressivo-motoria, aula di scienze, biblioteca, aula di musica, aule di decompressione per bisogni speciali, atrio attrezzato per attività a piccolo gruppo.	Carenza di organico che consenta lo sviluppo di attività di potenziamento/recupero a piccolo gruppo negli spazi laboratoriali.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
L'Istituto ha offerto varie proposte di formazione su metodologie didattiche innovative a seguito dei quali si sono avviati alcuni percorsi all'interno delle classi.	Mancanza di tempi strutturati di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Le regole di comportamento sono definite e condivise anche attraverso percorsi di formazione nelle classi.	Mancanza di proposte formative alternative rivolte a studenti in particolare disagio psico sociale.

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 5

L'organizzazione di spazi risponde discretamente alle esigenze di apprendimento degli studenti, ciò che non permette una maggiore risposta è la mancanza di organico per potenziare attività di recupero/potenziamento.

La scuola utilizza modalità didattiche innovative, ma occorre incentivare i momenti di condivisione.

Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzando, dove possibile, le nuove tecnologie realizzando ricerche o progetti.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali.

Le regole di comportamento sono condivise. I conflitti sono gestiti in modo efficace; mancano proposte formative rivolte a studenti in particolare disagio psico sociale.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Nell'area "Inclusione e differenziazione" si fa riferimento alle strategie adottate dalla scuola per la promozione di processi di inclusione e di insegnamento-apprendimento adeguati ai bisogni educativi e formativi di bambini/alunni/studenti, nel rispetto e valorizzazione dei bisogni di ciascuno e per la riduzione delle disuguaglianze prodotte dalle condizioni socio-economiche e culturali del contesto di riferimento. L'area è articolata in due sotto-aree:

- Inclusione;

- Differenziazione.

Nella sotto-area "Inclusione" sono prese in considerazione azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per favorire l'inclusione di bambini/alunni/studenti con bisogni educativi speciali, valorizzando le potenzialità, gli stili di apprendimento e tutte le specificità individuali (es. disabilità, disturbi evolutivi specifici, fragilità educative e relazionali, plusdotazione, provenienza e madre lingua straniera). Nella sotto-area "Differenziazione" si fa riferimento ad azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per rispondere ai bisogni educativi e formativi di bambini/alunni/studenti e favorire il benessere e il successo formativo di ciascuno, anche attraverso il recupero, il potenziamento degli apprendimenti e l'individualizzazione e la personalizzazione delle attività educativo-didattiche.

---- Inclusione ----

In che modo la scuola sostiene il percorso scolastico di tutti i bambini/alunni/studenti per garantire ad ognuno il successo formativo?

Quali attività sono adottate dalla scuola in caso di difficoltà di apprendimento dei bambini/alunni/studenti?

(scuole II ciclo di istruzione) Quali attività di recupero sono adottate dalla scuola in caso di carenze formative?

Quali attività di potenziamento sono adottate dalla scuola in caso di bambini/alunni/studenti con particolari capacità?

Come vengono monitorati e valutati i risultati raggiunti dai bambini/alunni/studenti coinvolti nelle attività di recupero e/o di potenziamento?

Quali azioni, modalità di lavoro e strumenti tra quelli adottati dalla scuola sono ritenuti più adeguati per favorire l'inclusione di bambini/alunni/studenti? E quanto sono diffusi tra i docenti?

Come vengono individuati gli obiettivi da raggiungere nei Piani Educativi Individualizzati (PEI)? Quali strumenti e attività sono previsti all'interno dei PEI? Come avvengono il monitoraggio e l'aggiornamento degli obiettivi del PEI? Quali criteri e modalità di osservazione/valutazione sono previsti?

Come vengono individuati gli obiettivi da raggiungere nei Piani Didattici Personalizzati per bambini/alunni/studenti con altri bisogni educativi speciali? Come avvengono il monitoraggio e l'aggiornamento degli obiettivi del PDP? Quali criteri e modalità di osservazione/valutazione sono previsti?

Quali attività realizza la scuola su temi interculturali? Quali ricadute hanno queste attività sulla qualità dei rapporti tra bambini/alunni/studenti e sulla comunità scolastica?

In che modo si rilevano interessi, esigenze particolari e capacità di bambini/alunni/studenti?

Quali attività la scuola realizza per favorire l'inclusione di bambini/alunni/studenti con bisogni educativi speciali nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?

Quali attività la scuola realizza per l'accoglienza di bambini/alunni/studenti stranieri arrivati da poco in Italia? In che modo tali attività favoriscono la loro inclusione e quella delle loro famiglie?

---- Differenziazione ----

AUTOVALUTAZIONE: 5

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
L'Istituto ha elaborato e predisposto tutti i documenti per la definizione e l'attuazione dell'inclusione. L'attività didattica sul singolo alunno corrisponde alle esigenze di inclusione in varie forme: recupero all'interno delle classi anche a piccolo gruppo, recupero mirato per classi parallele, interventi individualizzati, progetti didattici di recupero anche extracurricolari (compiti del sabato alla Primaria, mediatore linguistico, educatore scolastico)	Estemporaneità degli interventi; mancano i tempi per monitoraggio piani individualizzati e personalizzati durante l'anno scolastico, mancano progetti di valorizzazione delle eccellenze.

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 5

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Mancano i tempi per un monitoraggio continuo dei piani personalizzati e individualizzati e per incentivare le attività per le eccellenze.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Nell'area "Continuità e orientamento" si fa riferimento alla continuità dei percorsi scolastici, all'orientamento personale e al valore della centralità dell'individuo che apprende, all'orientamento scolastico e - per le scuole del II ciclo di istruzione - professionale, all'acquisizione delle competenze trasversali e per l'orientamento. L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Continuità;
 - Orientamento;
 - (scuole del II ciclo di istruzione) Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.
- Nella sotto-area "Continuità" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Nella sotto-area "Orientamento" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per orientare bambini/alunni/studenti alla scoperta e alla conoscenza di sé, alla scelta degli indirizzi di studio successivi, al lavoro e alle professioni.

---- **Continuità** ----

Quali aspetti della scuola hanno favorito la realizzazione di questi percorsi? E quali sono stati gli ostacoli?

(scuole del I e II ciclo di istruzione) Quali azioni tra quelle adottate dalla scuola sono ritenute più adeguate per favorire l'orientamento degli alunni/studenti nei segmenti scolastici successivi e (per le scuole del II ciclo di istruzione) per il lavoro e le professioni?

(scuole del I e II ciclo di istruzione) In che modo le attività di orientamento realizzate dalla scuola coinvolgono le famiglie degli alunni/studenti e le realtà produttive e professionali presenti nel territorio?

(scuole del I ciclo di istruzione) In che modo la scuola monitora le scelte degli studenti rispetto ai consigli orientativi?

(scuole del II ciclo di istruzione) Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Quante convenzioni la scuola ha stipulato con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti nei PCTO?

Con che tipo di soggetti sono state stipulate queste convenzioni? In che modo l'insieme dei soggetti con cui la scuola ha stipulato le convenzioni offre un'ampia scelta di PCTO per gli studenti?

In che modo la scuola personalizza i PCTO per rispondere ai diversi bisogni formativi degli studenti e, in particolare, di quelli con bisogni educativi speciali?

In che modo la scuola progetta i PCTO al fine di corrispondere a esigenze, attitudini e obiettivi di apprendimento degli studenti?

Quali ricadute hanno i PCTO sugli apprendimenti degli studenti?

Quali azioni tra quelle adottate dalla scuola risultano piu' adeguate per favorire la continuita' di bambini/alunni/studenti nel passaggio da un segmento scolastico all'altro?

Quali aspetti della scuola hanno favorito la realizzazione di queste azioni? E quali sono stati gli ostacoli?

In che modo i docenti di segmenti scolastici diversi si organizzano per condividere e progettare azioni di continuita' educativa (es. formazione delle sezioni/classi, definizione delle competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni)?

Quali azioni la scuola mette in atto per favorire che nel passaggio di informazioni siano valorizzate tutte le caratteristiche e le potenzialita' di ciascun bambino/alunno/studente?

(scuola dell'infanzia) Quali sono gli aspetti metodologici e di contenuto piu' rilevanti su cui si incentrano gli incontri di continuita' con il nido e con la scuola primaria?

(scuola dell'infanzia) In che misura le azioni di continuita' contribuiscono a costituire una comunita' di pratiche tra educatrici di nido, docenti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

---- Orientamento ----

Quali percorsi di orientamento la scuola realizza per favorire in bambini/alunni/studenti la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali sezioni/classi sono coinvolte?

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Sono organizzate attività per gli alunni nel	Mancano momenti di incontro tra i diversi

passaggio da un ordine all'altro; si organizzano progetti di continuità anche in corso d'anno tra Infanzia e Primaria.	ordini di scuola. Potenziare l'attenzione nel momento del passaggio tra ordini in favore degli alunni con DSA o BES, al fine di creare le condizioni più favorevoli possibile al loro percorso formativo.
--	---

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
L'Istituto ha potenziato il percorso di orientamento articolato e progressivo di 30 ore di attività di orientamento per ciascuna classe. Per le classi terze, viene attivato uno spazio dedicato su Google Classroom, attraverso il quale gli studenti possono accedere a siti e materiali informativi. Viene organizzato un Salone dell'Orientamento che offre occasioni di incontro diretto con le diverse realtà scolastiche. Inoltre, alcuni docenti hanno partecipato a percorsi di formazione specifica per potenziare le competenze professionali e guidare gli studenti nella scelta della Scuola Secondaria. Gli studenti certificati ai sensi della legge 104/92 vengono presentati alle scuole superiori per favorire la continuità educativa, e la scuola si rende disponibile a presentare i loro profili agli Istituti che ne fanno richiesta. Infine, è previsto il coinvolgimento di una mediatrice culturale per gli alunni di recente immigrazione.	Si rileva che, in alcuni casi, le famiglie non seguono il consiglio orientativo formulato dal CdC; risulta pertanto opportuno potenziare i momenti informativi e di confronto. Nonostante le iniziative attivate dall'Istituto, è necessario rafforzare ulteriormente le azioni di orientamento rivolte agli alunni con bisogni educativi speciali, in particolare agli studenti di origine straniera, per i quali possono emergere difficoltà legate alla conoscenza del sistema scolastico italiano, alla barriera linguistica o a una limitata rete informativa familiare.

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 5

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

L'Istituto mette in atto occasioni di confronto in merito all'orientamento in uscita della scuola secondaria, tuttavia occorre ulteriormente sensibilizzare le famiglie circa l'importanza

del consiglio orientativo consegnato prima delle iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado.

PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Nell'area "Orientamento strategico e organizzazione della scuola" si fa riferimento alla capacita' della scuola di monitorare le attivita' intraprese e di indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali al fine di perseguire gli obiettivi prioritari della scuola. L'area e' articolata in tre sotto-aree:

- Monitoraggio delle attivita';
- Organizzazione delle risorse umane;
- Gestione delle risorse economiche.

Nella sotto-area "Monitoraggio delle attivita'" si fa riferimento alla presenza di una rilevazione periodica e sistematica di informazioni e di dati sull'andamento delle attivita', mediante l'uso di appositi strumenti. Nella sotto-area "Organizzazione delle risorse umane" si fa riferimento all'individuazione di ruoli di responsabilita' ed alla definizione dei compiti per il personale della scuola. Nella sotto-area "Gestione delle risorse economiche" si fa riferimento all'individuazione e all'impiego delle risorse per la realizzazione dei progetti coerenti con le finalita' della scuola e con i fabbisogni educativi e formativi di bambini/alunni/studenti e del personale della scuola.

---- Monitoraggio delle attivita' ----

Quali difficolta' incontra la scuola nella gestione del personale?

--- Gestione delle risorse economiche ---

(scuola statale) Come e' ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quante unita' di personale non docente?

In che modo l'assegnazione delle risorse economiche risponde al Programma annuale ed e' coerente con il PTOF?

In che modo le risorse assegnate ai progetti sono commisurate alle finalita', alla durata e ai beneficiari dei progetti?

Per quale motivo la scuola ha investito risorse proprio sui tre progetti prioritari segnalati?

Quali difficolta' incontra la scuola nella gestione delle risorse economiche?

In che modo la scuola ha definito la propria visione strategica? In che modo tale visione e' stata condivisa con la comunita' scolastica, le famiglie e il territorio?

Quali attivita' sono oggetto di monitoraggio da parte della scuola?

In che modo gli strumenti di monitoraggio adottati rispondono alle esigenze conoscitive della scuola?

In che modo il monitoraggio contribuisce alla rendicontazione sociale della scuola?

---- **Organizzazione delle risorse umane** ----

In che modo la scuola organizza il personale docente e non docente?

Come vengono suddivisi ruoli, funzioni e compiti tra il personale docente e non docente?

Come la scuola gestisce eventuali assenze del personale?

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
L'istituto dispone di strumenti di pianificazione formalizzati (PTOF, RAV, PdM) coerenti tra loro. La presenza del Nucleo Interno di Valutazione garantisce un presidio dei processi di monitoraggio. La capacità di intercettare finanziamenti (PON, PNRR) rafforza la possibilità di tradurre le priorità strategiche in azioni concrete.	Monitoraggio non sempre sistematico dell'impatto delle azioni intraprese. Rischio di frammentazione progettuale. Coinvolgimento non sempre uniforme di tutto il personale nelle scelte strategiche. Necessità di una maggiore lettura dei dati sugli esiti. Difficoltà di individuazione di figure disponibili.

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 3

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo strutturato ma mancano ulteriori spazi e tempi per proseguire nell'azione. Presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se potrebbero essere incentivati una maggiore chiarezza, trasparenza e un più alto coinvolgimento dei compiti funzionali all'organizzazione didattica.

Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Nell'area "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" si fa riferimento alla capacità della scuola di investire nelle competenze del personale scolastico, promuovendone la formazione continua e favorendo un ambiente organizzativo funzionale alla crescita professionale. L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Formazione del personale scolastico;

- Valorizzazione delle competenze;
- Collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Nella sotto-area "Formazione del personale scolastico" si fa riferimento alle attività formative promosse dalla scuola e finanziate dalla stessa o da altri soggetti per l'aggiornamento professionale del personale scolastico, inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa. Nella sotto-area "Valorizzazione delle competenze" si fa riferimento all'individuazione, al riconoscimento e all'utilizzo delle competenze del personale scolastico (es. assegnazione di funzioni e incarichi, promozione di iniziative di formazione tra pari). Nella sotto-area "Collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali" si fa riferimento alle attività in gruppi di lavoro, anche verticali, ed alla condivisione di strategie, metodologie, strumenti, buone pratiche e materiali educativi e didattici.

---- **Formazione** ----

In che modo la scuola sostiene lo sviluppo professionale del personale docente e non docente?

In quale misura la scuola tiene conto delle competenze del personale nell'assegnazione di ruoli, incarichi retribuiti e nella suddivisione dei compiti? E con quali criteri?

In che modo la scuola valorizza le professionalità al proprio interno?

---- **Collaborazione tra docenti** ----

In che modo la scuola promuove la collaborazione tra docenti, anche di segmenti scolastici/plessi diversi?

Su quali argomenti e con quali modalità organizzative i docenti collaborano (es. dipartimenti, gruppi di docenti per tipo di percorso degli studenti, gruppi misti con docenti di diversi percorsi, gruppi informali)?

Che tipo di attività svolgono i gruppi di lavoro composti da docenti e con quali ricadute per la scuola?

Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?

In che modo la scuola favorisce la condivisione tra docenti di buone pratiche, metodologie, strumenti e materiali didattici (es. osservazione reciproca, raccolta sistematica di materiali in un archivio, piattaforma online)?

In che modo la scuola ha individuato i fabbisogni formativi del personale docente e non docente?

Quali tematiche per la formazione la scuola promuove e perché?

In che modo i percorsi formativi rispondono ai fabbisogni formativi del personale docente e non docente?

Quali ricadute hanno i percorsi formativi nell'attività educativo-didattica e organizzativa della scuola?

(scuola dell'infanzia) In che modo la partecipazione della scuola al Coordinamento Pedagogico Territoriale di afferenza favorisce la formazione congiunta del personale educativo e docente 0-6?

(scuola dell'infanzia) Se la scuola e' parte di un Polo per l'infanzia, quali opportunita' e/o difficolta' ha riscontrato nella formazione del personale educativo e docente 0-6?

---- **Valorizzazione delle competenze** ----

In che modo la scuola raccoglie informazioni relative alle competenze del personale docente e non docente (es. curriculum, corsi frequentati)?

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
La scuola promuove percorsi di formazione coerenti con le priorità didattiche (valutazione, innovazione metodologica, inclusione). La presenza di figure di sistema favorisce la distribuzione della leadership e la gestione condivisa delle responsabilità. Buona la collaborazione tra i docenti di ordine nei dipartimenti disciplinari .	Il turnover del personale di sostegno in alcuni plessi può incidere sulla continuità organizzativa. Non sempre le competenze interne sono mappate e valorizzate in modo sistematico.

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 4

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Non sempre le competenze interne sono mappate e valorizzate in modo sistematico; l'assegnazione degli incarichi, tuttavia, avviene sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti di ordine, mancano momenti e spazi di verticalità tra gli ordini per condividere materiali e per un confronto professionale.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" si fa riferimento alla capacità della scuola di agire e relazionarsi all'interno di un sistema educativo e formativo integrato; di recepire i bisogni e le istanze del territorio e delle famiglie; comunicare e relazionarsi con gli stakeholder; di proporsi come partner strategico di reti territoriali; di coordinarsi con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolgere le famiglie di bambini/alunni/studenti nella vita scolastica. L'area e' articolata in due sotto-aree:

- Collaborazione con il territorio;
- Coinvolgimento dei genitori.

Nella sotto-area "Collaborazione con il territorio" si fa riferimento alla capacita' della scuola di promuovere reti e accordi con il territorio a fini educativo-formativi. Nella sotto-area "Coinvolgimento dei genitori" si fa riferimento alla capacita' della scuola di comunicare in modo efficace con le famiglie e di coinvolgere nei diversi aspetti della vita scolastica, promuovendo il confronto per la definizione dell'offerta formativa e favorendone la partecipazione alle attivita' della scuola.

---- Collaborazione con il territorio ----

In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica?

Quali attivita' rivolte ai genitori (es. corsi di formazione, conferenze) realizza la scuola?

Quali forme di collaborazione con i genitori promuove la scuola e per quali finalita'?

Quali ricadute ha il coinvolgimento dei genitori sulla vita scolastica?

Qual'e' il livello di partecipazione della scuola con il territorio?

Per quali finalita' la scuola stipula accordi di rete e/o altri accordi formalizzati con soggetti pubblici e privati? Con quali soggetti la scuola stipula piu' accordi e per quale finalita'?

Su quali oggetti la scuola stipula piu' accordi e per quale finalita'?

Quali ricadute hanno gli accordi sull'offerta formativa e sui processi scolastici?

(scuola dell'infanzia) Quali accordi riguardano specificatamente la scuola dell'infanzia? In che modo la scuola partecipa al Coordinamento Pedagogico Territoriale di afferenza?

(scuola dell'infanzia appartenente ad un Polo per l'infanzia) Quali strumenti sono adottati per l'organizzazione del Polo per l'Infanzia? Quali opportunità derivano dall'attivazione del Polo per l'infanzia?

--- Coinvolgimento dei genitori ---

In che modo i genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa?

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
La scuola mantiene rapporti consolidati con enti locali e associazioni, ampliando l'offerta formativa e favorendo percorsi integrati. Le	La partecipazione delle famiglie non è sempre omogenea, soprattutto nei contesti più fragili. La complessità dei rapporti con i

<p>famiglie sono coinvolte attraverso incontri periodici, momenti informativi e partecipazione agli organi collegiali. Le reti di scuole favoriscono lo scambio di buone pratiche.</p>	<p>servizi territoriali può rallentare alcuni interventi educativi. Non sempre le collaborazioni esterne sono oggetto di una valutazione strutturata di efficacia.</p> <p>Necessità di maggiore sistematicità nella valutazione delle partnership.</p> <p>Comunicazione interna migliorabile in termini di restituzione degli esiti.</p>
--	--

RUBRICA DI VALUTAZIONE - Situazione della scuola voto 4

La scuola partecipa a reti e/o collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono integrarsi maggiormente nella vita della scuola. Le modalità di coinvolgimento delle famiglie possono essere ulteriormente migliorate.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

area 1 – risultati scolastici

Priorità

Riduzione del divario negli apprendimenti in Italiano e Matematica nelle prove standardizzate nazionali.

Miglioramento degli esiti negli Esami di stato

Traguardo 2028

Riduzione del 15% degli studenti nei livelli bassi

Miglioramento dell'effetto scuola nelle prove INVALSI

Obiettivi di processo

- Introduzione sistematica di prove comuni per classi parallele
- Analisi strutturata degli esiti INVALSI
- Attivazione sportelli di recupero
- Peer tutoring didattico
- Potenziamento del metodo di studio

Motivazione della scelta

L'analisi degli esiti INVALSI evidenzia, nella scuola secondaria di I grado, una criticità nell'area della Matematica, con una presenza significativa di studenti nei livelli più bassi rispetto ai riferimenti regionali. Nella scuola primaria emerge una variabilità tra classi superiore ai benchmark nazionali, segnale di disomogeneità negli apprendimenti e nella progettazione didattica.

Tali elementi indicano la necessità di un intervento strutturato volto a rafforzare le competenze logico-matematiche e a consolidare pratiche didattiche e valutative condivise.

area 2 – cittadinanza attiva e cultura della legalità

Priorità

Rafforzamento delle competenze civiche e riduzione conflittualità.

Traguardo 2028

Riduzione del 20% provvedimenti disciplinari gravi

Incremento del 10% percezione positiva del clima scolastico

Obiettivi di processo

- UDA interdisciplinari su Costituzione, diritti e doveri
- Educazione alla sostenibilità
- Consiglio Comunale dei ragazzi
- Service learning
- Cura partecipata degli spazi scolastici

Motivazione della scelta

L'analisi dei processi evidenzia la presenza di un curriculum verticale formalizzato e di momenti di progettazione condivisa, ma anche la necessità di consolidare l'uso sistematico di criteri valutativi comuni. La variabilità tra classi suggerisce l'esigenza di rafforzare la cultura della valutazione collegiale e della progettazione per competenze.

Un miglioramento in quest'area consentirebbe di garantire maggiore equità, trasparenza e comparabilità degli esiti.

area 3 – benessere e clima scolastico

Priorità

Migliorare il clima relazionale e prevenire conflittualità e disagio.

Traguardo 2028

- Riduzione del 20% dei provvedimenti disciplinari gravi
- Incremento della percezione positiva del clima scolastico (questionari studenti e famiglie)

Obiettivi di processo

- Strutturare momenti sistematici di educazione emotiva e relazionale.
- Rafforzare le competenze docenti nella gestione della classe.
- Stabilizzare strumenti di ascolto e prevenzione del disagio.
- Introdurre pratiche condivise di gestione del conflitto.

Motivazione della scelta

La scelta risponde alla volontà dell'Istituto di investire sulla prevenzione del disagio e sullo sviluppo di una "scuola comunità".